

Signore Gesù,

dopo aver camminato con Te per le strade della nostra città, siamo qui, in silenzio, faccia a faccia, cuore a cuore, per adorarti e ringraziarti.

Ci riporti nel Cenacolo, in quella notte, così diversa dalle altre, nella quale sei stato tradito, quando anche gli amici più stretti ti hanno lasciato solo, per paura.

Ma tu, anziché ribellarti alla volontà del Padre che ti chiedeva il sacrificio più grande per la nostra salvezza: ci hai amati fino alla fine e hai trasformato quel tradimento nell'anello nuziale che donavi alla tua Chiesa, rimanendo fedele nella presenza viva e vera dell'Eucarestia.

Ci esorti ancora oggi a “fare memoriale” e non semplice memoria come si fa in ricordo di chi ci ha lasciati e non c’è più; è l’invito a rivivere per sempre, attorno all’Altare, l’esperienza d’amore di quella notte tremenda e Santissima dalla quale è dipesa la salvezza del mondo.

Ci chiedi di diventare anche noi dono, sacrificio, Eucaristia, pane spezzato per chi siede ogni giorno intorno alla mensa della nostra vita: i nostri familiari, i nostri amici, i colleghi di lavoro, i nemici, anche per quelli che ci tradiscono. Proprio come hai fatto con Giuda al quale hai anche lavato i piedi in quella notte in cui con un bacio ti ha tradito.

Sta sera Signore, ti affidiamo il nostro mondo, che in più parti piange per le ferite sanguinose della guerra, che è negazione di Te che sei Vita.

Ti portiamo, ascolta, il grido di dolore di quei bambini che muoiono per le crudeltà degli adulti, che invece di raccontare loro delle favole a lieto fine, spezzano sul nascere i loro sogni più puri.

Ti affidiamo ogni vita che viene calpestata, offesa, abusata.

Ti affidiamo le donne minacciate, maltrattate, violentate, uccise dalle mani maledette di uomini senza scrupoli. Difendile Signore, la loro delicatezza merita la tua continua protezione.

Giungano dritti a te i progetti di vita dei nostri giovani, perché non si perdano illusi dall'abbaglio che il mondo offre, accecati dal guadagno facile, deviati dall'uso di sostanze stupefacenti, scorciatoia a basso costo per la felicità che non dura.

Siano, invece, illuminati da Te, vera bellezza e profonda verità, più intimo a noi di noi stessi.

Ti affido i miei, i nostri Presbiteri, Signore.

Quelli che stasera sono qui e ti adorano insieme con me e anche quelli che non sono qui.

Guidali tutti alla riscoperta dell'essenziale che è a fondamento del nostro servizio sacerdotale: siano uomini di preghiera, siano uomini di ascolto, siano uomini di dialogo e di comunione e siano, soprattutto, uomini di carità, grandi amici dei poveri che abbiano come domicilio il Tabernacolo dal quale si può scorgere il Paradiso.

Rendici sempre degni - nonostante le nostre mani sporche di tradimenti e di umana fragilità - di essere strumenti ogni giorno sull'altare e trasformare in Eucarestia tutta la nostra vita. Solo così saremo veri testimoni del tuo Vangelo.

Ricordati di coloro che soffrono nel corpo e nello spirito;

dei malati in fin di vita, accolti nell'Hospice di San Cesario, degli anziani abbandonati;

dei senzatetto che ogni notte dormono per strada sotto ripari di fortuna o sotto le tettoie o nei vagoni abbandonati della stazione ferroviaria;

dei nostri fratelli che scontano la pena nel carcere di Borgo San Nicola...

Insegnaci a non volgere lo sguardo dall'altra parte, a non scappare davanti a tutto questo: la nostra vita sia la mensa dove c'è posto per tutti, diventi Eucarestia per chiunque incontriamo.

Perdonaci, Signore e abbi pietà per tutte le volte che il nostro cuore non è pronto ad accoglierti e in Te accogliere tutti senza limiti.

Aiutaci a comprendere che quel pane bianco, fragile e spezzato... offerto per noi e per tutti, è la caparra per la vita eterna, l'unica via da percorrere per essere comunione, per diventare uno con Te.

Allora i nostri occhi si apriranno e contempleremo per sempre il Mistero ormai svelato davanti a noi. Amen!

Lecce, 2 giugno 2024
Solennità del Corpus Domini

✠ MICHELE SECCIA

Arcivescovo Metropolita di Lecce